

Europei 2014: L'opinione di Silvio Sbarigia

Erano facili le previsioni da me formulate nel [precedente editoriale](#), era ampiamente prevedibile che la squadra non sarebbe stata all'altezza degli avversari; era prevedibile dal momento stesso in cui la Federazione italiana metteva in atto il suo scellerato proposito di selezioni, ovvero di separare le nostre coppie più forti, notoriamente legate a due differenti sponsor.

E' impensabile che una squadra che vince i campionati del mondo possa essere messa in discussione pochi mesi dopo.

Non voglio entrare nei particolari, sparare sulla Croce Rossa non è il mio sport. Ma la butler parla chiaro: Lauria e Versace, primi con 0,90 su 224 board nel girone di qualificazione, hanno confermato di essere i fuoriclasse ed i professionisti che sono. E malgrado questo la squadra ha sten tato a passare il girone di qualificazione... Molte volte la coppia regina è stata costretta a separarsi per raggiungere una formazione più consistente.



Nel mio precedente editoriale chiesi le dimissioni del Presidente e dell'intero Consiglio direttivo della Federazione italiana, nel caso in cui si fosse mancata la qualificazione ai mondiali 2015. Oggi, *a fortiori*, torno a pretenderle. E che siano tempestive ed irrevocabili. Che seguano l'esempio dei vertici del calcio: Prandelli e Abete si sono dimessi pochi minuti dopo l'eliminazione dell'Italia dai mondiali, mi aspetto una condotta simile.

Che la squadra non fosse competitiva lo sapevano tutti: lo sapeva lo sponsor e lo sapevano i vertici della federazione. Tant'è che al termine delle selezioni, ormai è noto, Madala e Bocchi erano stati invitati a unirsi alla nazionale. Tentativo senza speranza, visto che il loro sponsor, Lavazza, non aveva partecipato alle selezioni perchè convinta che tale processo non avrebbe potuto assicurare all'Italia la migliore formazione possibile, anzi nemmeno una formazione competitiva.

E dunque che si pensava? Che fatta la frittata delle selezioni, la cui responsabilità pesa tutta sulla Federazione, fosse qualcun altro a toglier loro le castagne dal fuoco? E' stato un po' come chiudere la stalla quando ormai i buoi erano scappati.

Ancora una volta la nostra federazione non si è dimostrata capace di operare una mediazione fra i due sponsor, mediazione che doveva essere operata ad ogni costo pur di portare a Opatija i campioni del mondo in carica.

E ancora una volta i fatti hanno dimostrato che in Italia le selezioni per l'Open non hanno senso, dato il divario acclarato tra i sei campioni del mondo e tutte le altre possibili formazioni. Gli Usa, che possono mettere in campo 5 o 6 formazioni di pari livello, devono giustamente ricorrere ad un proces so di selezione: noi non possiamo concederci questo lusso, soprattutto dopo la migrazione di Nunes e Fantoni, del cui podio a Opatija, da italiano, sono davvero molto felice.

Anche per i Senior non è che le cose siano andate meglio. Qui le selezioni erano giuste poichè non vi era già formata una squadra vincente e competitiva. Ma non si può pretendere di affrontare un campionato di alto livello, quale sono gli Europei, praticamente con soli 4 giocatori di livello internazionale: sottolineo, 4 giocatori, perchè i due sponsor (Resta e Palma) non sono all'altezza degli altri.

La competizione per i seniores è molto stressante, con tre incontri al giorno, e non può essere affrontata senza il contributo di tutti e 6 i membri del team: penso che la fatica abbia avuto il sopravvento sulle qualità tecniche dei nostri giocatori - Failla, Buratti, Mariani, Cedolin - che francamente non sono secondi a nessuno.

Per quello che riguarda le donne, hanno offerto una brillante prestazione arrivando quarte ad un soffio dal podio ma qualificate per i mondiali. Sono state tutte brave, ma vorrei fare una menzione speciale per la giovane Margherita Chavarria, al suo debutto in nazionale: avrebbe potuto pagare lo scotto dell'età e dell'inesperienza e invece ha offerto una bella e solida prestazione.

Da questa formazione si può cominciare a costruire una squadra base che seguiti ad acquisire quell'esperienza in campo internazionale, che probabilmente ancora manca. Spero quindi che il futuro Consiglio direttivo della nostra federazione non commetta anche qui l'errore di indire nuove selezioni ma lavori al miglioramento della squadra odierna.

Che questo nitido successo della squadra femminile non sia, però, la foglia di fico dietro la quale la federazione nasconda le sue vergogne dell'open e dei seniores, che non sia solo la scusa per omettere le dovute dimissioni.

Chiedo scusa per la caparbia ed il tono accorato delle mie parole, ma la nazionale è stata la mia vita, da juniores, nell'open e nei seniores, è una cosa che sento mia e nutro oggi un dolore fortissimo e personale per lo scempio di Opatija.

Che questa mia invettiva, scritta in un momento di rabbia, possa essere incentivo a rifondare una Federazione che in questo momento mi appare non all'altezza della gloriosa storia del vecchio e del nuovo Blue Team che ha vinto questa manifestazione europea per ben 8 volte quasi di seguito negli ultimi vent'anni.

Silvio Sbarigia

Editoriale di Sbarigia sulle selezioni: <http://neapolitanclub.altervista.org/it/italian-open-trials-2014-lopinione-di-silvio-sbarigia.html>